

# La strana gemella che rende la memoria ancora viva fra noi

*Giorgio Falco finalista al Campiello*



**SCRITTORE ABBIATENSE**  
Giorgio Falco affiancato dagli organizzatori della serata di presentazione del suo libro avvenuta nella splendida cornice del Castello Visconteo. La prima a sinistra è la presidente della «Commissione Biblioteca» Annalisa Oldani (Sally)

di FRANCESCO PELLEGATTA

— ABBIATEGRASSO —

ABBIATEGRASSO si conferma terra di scrittori. Ad oggi il più conosciuto di questi è sicuramente Giorgio Falco, fresco finalista al prestigioso Premio Campiello con il suo penultimo romanzo, la “La Gemella H”, edizione Einaudi, che sta riscuotendo un grandissimo successo di critica e pubblico. Il Castello Visconteo è stata la cornice per incontrare di persona lo scrittore abbiatense, ormai sempre in viaggio per l'Italia, e fare due chiacchiere con lui e i suoi

concittadini. Si è parlato della vita da scrittore e in particolare del suo romanzo più premiato, che attraversa tutto il '900 in un intreccio di vite e prospettive; per scoprire che, in fondo, questo viaggio letterario non si è mai davvero allontanato da Abbiategrasso. L'incontro è stato promosso dalla Commissione Biblioteca e in particolare dalla sua Presidente Annalisa Oldani.

**Giorgio, cosa racconta La Gemella H?**

«Racconta la storia di due sorelle e di un uomo, ma non solo. Sono tante le vite che si intrecciano in questo libro che parte dalla Germania nazista durante la seconda guerra mondiale e continua lungo l'Europa e l'Italia del Novecento».

**Com'è nato questo romanzo premiatissimo?**

«È una storia lunga, e il finale di questa storia nasce dalla suggestione che mi



ha lasciato un'esperienza vissuta. Mi trovavo a Merano e ci fu un incidente. Dissero che una donna era annegata nel fiume Passirio cercando di salvare il proprio cane. Alcuni giorni dopo si scopri da un testimone che la donna di 64 anni si era suicidata e il cane era saltato in acqua dietro di lei. Gli altri che ascoltavano si rifiutarono di credere a questa verità troppo scomoda, che rompeva il rassicurante della loro quotidianità. In quel momento sperimentai la sensazione di trovarmi in un altro tempo e alcuni mesi dopo cominciai a scrivere».

#### Cosa c'è di Abbiategrasso in questo libro?

«Mi piace unire nella scrittura luoghi reali a luoghi immaginari. Bockburg, la cittadina bavarese della prima parte del libro, è come Abbiategrasso. La scuola delle gemelle Hinner era, nella mia testa, L'Umberto e Margherita di Savoia, che ho frequentato da bambino».

#### Un tema forte in quest'opera?

«Uno dei principali è la memoria. Ma non si tratta di una memoria morta, per questo ottant'anni di storia sono raccontati al presente: è una memoria viva, che ti punzecchia e alla quale ognuno reagisce in modo differente, come le tre mele sulla copertina del romanzo».

#### Com'è essere uno scrittore di successo?

«Non ci penso mai. Né penso a luoghi comuni come "lo faccio per i miei lettori". È un lavoro, un vero e proprio impegno fisico il costringersi a stare seduti a scrivere per delle ore».

### I SUCCESSI

È Pausa Caffè nel 2004  
L'Ubicazione del bene  
mette radici nel Naviglio

— LEGNANO —

**L'ESORDIO** come scrittore di Giorgio Falco, classe '67, avviene nel 2004 con la pubblicazione della raccolta di racconti "Pausa Caffè", subito finalista al Premio Chiara l'anno successivo. Nel 2009 la definitiva consacrazione con la raccolta "L'ubicazione del bene", ambientata «tra Vermezzo e Abbiategrasso, lungo il Naviglio, dove ho edificato l'immaginaria località di Cortesforza».

Così ha raccontato lo stesso scrittore che un giorno si era fermato in bicicletta ad osservare l'area in cui sarebbe davvero dovuto nascere un complesso edilizio con questo nome.

Il libro, nello stesso anno, vince il Premio Pisa ed è finalista al Premio Minerva. Per poi riconfermarsi l'anno successivo al Premio Chiara e al Premio Bergamo. Nel 2011 pubblica "La compagnia del corpo" sul tema dell'obesità, ispirandosi, in una scena, alla notte bianca di Abbiategrasso.

**NEL 2014** finalmente è la volta di "La gemella H", ed è un successo. **Premio Mondello**, Premio Sila, Premio Volponi, premio Lo Straniero, Premio Alasio Centolibri – un autore per l'Europa.

Per arrivare alle finali del Premio Campiello. Sempre del 2014 è la sua ultima opera: "Condominio Oltremare". Oltre alla scrittura di romanzi e racconti Giorgio Falco ha prodotto testi per riviste e antologie, oltre a collaborare in maniera stabile con il quotidiano La Repubblica. **F. P.**



#### FILOSOFIA

«Scrivere ai tempi di Internet? Penso che dovremmo prenderci un po' più di tempo, oggi è tutto troppo veloce. I libri veri devono lasciare qualcosa, non sono intrattenimento. Ci devono portare altrove, avendo cura di rivelare la nostra quotidianità»

